

IO, TU E DIO

POCHI pensano alla santità e meno ancora alla possibilità di raggiungerla in due. Quasi nessuno poi si rende conto che la santità non va considerata alla stregua di un traguardo cui tendere ansiosamente, ma piuttosto come un "modo" di viaggiare sul treno della vita in compagnia di Dio. Dio cioè non va raggiunto, ma vissuto.

Mi viene in mente, per analogia, quella frase che dice: «La felicità non è una stazione di arrivo, ma un modo di viaggiare». Quando Madre Speranza, la suora spagnola morta pochi anni fa in concetto di santità a Collevale (Perugia) e fondatrice dei Figli dell'Amore Misericordioso, volle fare gli auguri di matrimonio a una giovane coppia di sposi andati a trovarla, disse loro semplicemente così: «Io prego per la vostra santificazione». Anche il Concilio ha riportato la santità nel vivere quotidiano (*Lumen gentium*, n. 9-13).

La proposta di Dio era, ed è, quella di far vivere all'uomo e alla donna un amore da figli di Dio. Il suo sogno era, ed è, quello di camminare insieme alla sua creatura. Il suo desiderio era, ed è, quello di non venire estromesso dal nostro amore. Anche a Dio pesa l'emarginazione... Una storia umana non si può fare senza amore, ma l'amore è Dio. La storia della santità coniugale è, in definitiva, la storia di un amore vissuto con Dio nella quotidianità più semplice.

Attraverso la morte e risurrezione: l'unica legge fatta con la vita e poi

scritta sulla carta è quella di Cristo. Appunto perché è legge d'amore. E l'amore non si scrive, si vive. Perché avvenga la salvezza è necessario il drammatico transito della morte. Morire per risorgere è legge di vita cristiana e legge dell'amore cristiano. «Se il seme non marcisce, non porta frutto...». Il sacramento del matrimonio non è una "ricetta cattolica" che permette alle coppie di non perdere il loro pezzetto di felicità. Gli sposi cristiani sanno che la loro esistenza, come del resto ogni esistenza umana, è felice e drammatica insieme. Felice perché redenta da Cristo. Drammatica perché la sofferenza, l'incomprensione, la mancanza di sicurezza, la morte stessa sono sempre alla porta di ogni casa. Drammatica anche perché il distacco dalla colpa e dall'egoismo non avviene mai senza lotta e dolore.

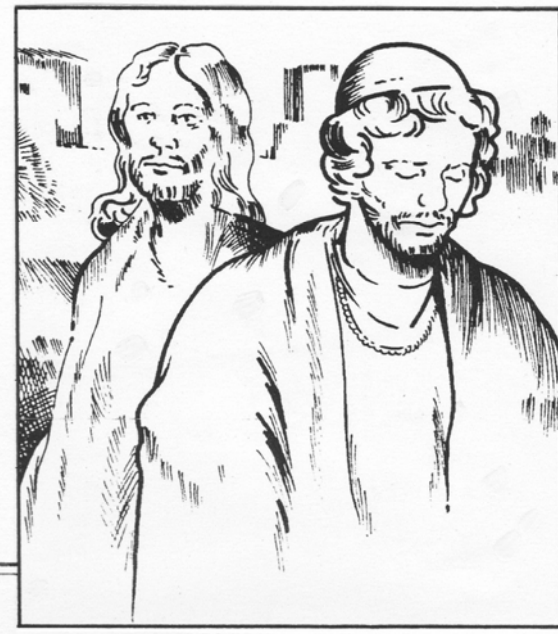
Nel loro vivere quotidiano, nel travaglio delle piccole e grandi cose di ogni giorno, gli sposi alternano momenti di risurrezione. Rinunciare alla vicinanza del coniuge perché possa compiere il suo dovere è morire e risorgere. Sforzarsi di soddisfare in pieno la gioia dell'altro piuttosto che soddisfare il proprio istinto è morire e risorgere. Accettare la sofferenza perché sia purificazione e perfezionamento è morire e risorgere. Sopportare l'incomprensione, la trascuratezza, l'oblio purché l'altro sia felice è morire e risorgere.

Gli sposi che accettano un tale cammino sanno che il loro amore ne riceve maggior vita. Sanno che la loro unione è segnata da diverse tappe, in cui il loro amore muta aspetto e diventa sempre più sobrio, più spoglio, ma anche più vero. La grazia del matrimonio opera in essi, spogliandoli man mano del loro egoismo, unendoli maggiormente e rendendoli atti a condividere insieme e con i figli tutta una vita.

-La Festa-

BOLLETTINO
PARROCCHIALE
DI MONTEBELLO VIC.

Il coraggio
di una scelta
definitiva



DOMENICA 9/10/1994 : 28a DEL TEMPO ORDINARIO.

"Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?".

Il racconto evangelico ci presenta un uomo appassionato e sincero, che esprime il desiderio più profondo e radicato nel cuore umano: quello della vita. Un uomo senza nome che potrebbe essere ciascuno di noi. Ma se cerca la vita, si pone per questo il problema di Dio? "Nessuno è buono, se non Dio solo". Gesù quindi richiama l'interlocutore alle cose essenziali.

Dalle brevi parole che egli scambia col Cristo, si capisce che per lui è ovvio che la vita eterna si trovi al termine di una esistenza virtuosa. Ha sempre osservato i comandamenti enumerati da Gesù, che non sono altro che la seconda parte del decalogo, quella che riguarda i rapporti con il prossimo. Senza saperlo si trova in una condizione favorevole, non per "salvarsi", ma per lasciarsi salvare da Dio. Tuttavia gli manca ancora qualcosa, forse tutto. Non abbiamo dato nulla a Dio se non siamo pronti a dare tutto. A questo ci chiama l'amore del Cristo: "Ama Dio rinunciando a tutti gli idoli. Sta qui la sostanza della prima parte del decalogo, ed è ciò che ancora ti manca!". E' l'invito a un dono totale, che si concretizza in una chiamata precisa: "Vieni e seguimi!". Si tratta di mettersi in cammino con Gesù verso l'amore esclusivo di Dio. Insegnaci Signore a passare dalla ricerca, alla logica della fede, che consiste nel non mettere più al centro noi stessi, ma nello scegliere di vivere secondo il Vangelo, al seguito di Gesù.

Orario Sante Messe

DOMENICA 9/10/1994 : 28a DEL TEMPO ORDINARIO.

SS.MESSE ORE : 7.30 - 9 - 10.30 - 18.

Ore 11.30 : Matrimonio di Quinto Simone e Tovo Alessandra.

Ore 15.30 : S.Messa e **SOLENNI PROFESSIONE RELIGIOSA DI SUOR DANIELA SIVIERO.**

LUNEDI' 10/10 : S.Daniele.

Ore 8.30 : def. Barbierato Angelo.

Ore 18.30 : 7° Imbrocchi-Disconzi Rosina.
30° Peloso Vittorio.

Ann. Bortolotto Biagio.

Ann. Faedo -Storato Matilde.

def. Mattiello Maria e Rinaldo .

MARTEDI' 11/10 : S.Germano.

Ore 8.30 : def. Lunardi-Chimento - def. Fam. Siviero-Cerato .

Ore 18.30 : Ann. Vinante Drosolina e Giovanni .

def. Palmiero Gino e fratelli.

def. Dalla Pozza Alessandro e Molon Caterina .

def. Alberti Giuseppe, Tosin Maria e Berlatto Armando.

MERCOLEDI' 12/10: S.Serafino.

Ore 8.30 : def. Barbierato Maria e Cumerlato Alessandro.

Ore 18.30 : def. Pesavento Umberto, Andrighetti Lucia, Tirabosco Mariano e Andrighetti Rosina.

def. Ronchin -Nardi Ortensia e Biancarosa.

GIOVEDI' 13/10 : S.Edoardo re.

Ore 8.30 : def. fam. Rossi Isidoro e Silvia .

def. Lazzarini Livio .

Ore 18.30 : Ann. Dalla Gassa Ottavio e Pajiusco Margherita.

def. Stocchero Silvio.

VENERDI' 14/10 : S.Callisto Papa .

Ore 8.30 : def. fam. Lovato (V. Montegrappa).

def. Andrighetti Giuseppe .

Ore 18.30 : def. Pajarin Natalino e Meggiolaro Angelo e Teresa.

def. Leasi-Festugato Jole.

SABATO 15/10 : S.Teresa d'Avila .

Ore 8.30 : Ann. Ceolato Rina -Ann. Trentin Giuseppe, Pajarin Mario e fam. Ann. Gelain Rosa .

Ore 15.30 : Confessioni .

Ore 19.00 : Santa Messa Prefestiva .

-def. Frazza Ireneo, Pelizzaro Mario e Aquì Lina.

-def. Burato Giuseppina, Gonzatto Domenico e Giovanni .

-def. Pellizzaro ginò, Domenico, Ada, Ida, Antonio, Piero, Cesira.

DOMENICA 16/10/1994 : 29a DEL TEMPO ORDINARIO.

SS. MESSE ORE : 7.30 - 9 - 10.30 - 18 .

VARIE

CATECHISMO.

LUNEDI' 10/10 : 1a - 2a Media Ore 14.30-15.30 .

GIOVEDI' 13/10 : 3a Media Ore 14.30-15.30 .

VENERDI' 14/10 : 3a Elementare Ore 14.30-15.30 .

LUNEDI' 10/10 : 2a Elementare Ore 14.30-15.30 .

VENERDI' 14/10 : 4a - 5a Elementare Ore 14.30-15.30 .

GRUPPI ADOLESCENTI .

GIOVEDI' 13/10 : Ore 19.00 - 20.00 : 1° - 2° - 3° Anno.

Ore 19.30 - 20.30 : 4° Anno .

CATECHISTI E ANIMATORI - INCONTRO A LONIGO .

MARTEDI' 11/10 : Pregare la Parola : **LECTIO DIVINA** (Suor Gigliola Tuggia).

GIOVEDI' 13/10 : Incontro del Gruppo "**VOLONTARIATO**" in Oratorio alle Ore 20.30 .

VENERDI' 14/10 : Incontro dei genitori dei fanciulli di **3a Elementare** In Oratorio alle Ore 20.30 .

